

Fininvest, un 2001 in crescita

I ricavi salgono del 5%. L'effetto-Kirch pesa sull'utile netto del gruppo

MARCELLO ZACCHÈ

da Milano

Il gruppo Fininvest porta i ricavi consolidati del 2001 a 4,2 miliardi, in crescita del 5 per cento. Ma il naufragio del gruppo tedesco di Leo Kirch pesa sui conti che hanno registrato un utile netto di gruppo di 72 milioni di euro contro i 327 milioni del 2000. Il risultato operativo è stato di 590 milioni, quattro in più del precedente esercizio: la differenza rispetto all'utile è da imputare in gran parte al dissesto di Kirchmedia, società in cui Fininvest detiene complessivamente il 4,8% del capitale (2,2 direttamente e 2,6 tramite Mediaset). Sulla partecipazione è stata effettuata una svalutazione di 331 milioni, che ha abbattuto l'utile consolidato.

I conti del 2001 sono stati esaminati ieri dal consiglio d'am-

*La quota del 4,8%
in Kirchmedia
svalutata
per 331 milioni*

ministrazione della holding controllata dalla famiglia Berlusconi di cui Marina Berlusconi è presidente e Claudio Sposito amministratore delegato. L'approvazione toccherà all'assemblea, che verrà convocata nelle prossime settimane. Come noto il bilancio del gruppo è ottenuto consolidando le partecipazioni di controllo di Mediaset (48,6%) e Mondadori (53,4%), a cui si aggiunge la quota del 35,5% di Mediolanum e le altre partecipazioni minori.

I dati del conto economico confermano che, nonostante le difficoltà del 2001 della pubblicità (per l'editoria) e dei mercati (per la finanza) il gruppo Fininvest ha difeso i volumi e incrementato la redditività. Il margine operativo lordo si è attestato a 1,5 miliardi, in progresso del 3,5%, mentre la redditività operativa è stata del 13,9%, in linea

con il 2000. Sul risultato netto di gruppo hanno poi influito gli ammortamenti e gli utili di competenze degli azionisti terzi (165 milioni, contro i 232 del 2000). A livello patrimoniale, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre è negativa per 1,02 miliardi (495 milioni nel 2000), principalmente per la crescita degli investimenti.

Il crac di Kirchmedia ha avuto un peso ancora maggiore sul bilancio civilistico della Fininvest spa (che controlla anche il Milan, le Pagine Uili e Medusa), che ha chiuso con un utile di 4 milioni contro i 191 del 2000. Infatti, i 331 milioni di accantonamenti di gruppo vanno divisi in due tranche: la prima è quella già nota di 172 milioni relativa alla quota di Mediaset, che era già nota. I restanti 159 milioni rappresentano la svalutazione effettuata direttamente da Fininvest per la sua quota del 2,6%, che è in carico a 194 milioni. Inevitabile, dunque, che l'utile della spa risentisse in maniera ancora più evidente della svalutazione di Kirchmedia.



Marina Berlusconi, vicepresidente Fininvest

[FOTO: IMAGOECONOMICA]